MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER l'ABRUZZO
LICEO SCIENTIFICO STATALE
"FILIPPO MASCI"

66100 Chieti- Via Nicoletto Vernia, 26 tel 0872 65931
C.F. 80002410696 - C.M. CHPS01000X – EMAIL:chps1000x@istruzione.it

REGOLAMENTO
BULLISMO E CYBERBULLISMO

Delibera C.I del 28 Dicembre 2022

Sommario

Premesse 2
Riferimenti normativi 2
Definizioni di Bullismo 3
Definizioni di Cyberbullismo 3
Caratteristiche del Bullismo e del Cyberbullismo 4
Reati connessi con il Bullismo e il Cyber bullismo 4
Nuove tendenze collegate al Cyberbullismo e ai reati citati sopra 5
Soggetti coinvolti nei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 6
Contesti online: opportunità e rischi 6
La prevenzione 7
AZIONI 8
PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA 11
Fasi del protocollo 11
Sanzioni disciplinari 14
RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA 16
ALLEGATO: scheda di prima segnalazione 20

Premesse

I fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo minacciano il benessere dei giovani con conseguenze negative, a breve e lungo termine, e, negli ultimi anni stanno accrescendo la loro rilevanza anche nel contesto scolastico, in particolare il cyberbullismo a causa dell'aumentato uso che i giovani fanno delle nuove tecnologie. Il tema della prevenzione assume una notevole importanza nel contrasto alla diffusione di bullismo e cyberbullismo, come viene evidenziato dalle ricerche statistiche, ma affinché risulti efficace deve coinvolgere genitori, scuola, docenti e pari e favorire un ambiente scolastico maggiormente attento ai bisogni degli studenti. Gli strumenti e i regolamenti attraverso i quali viene attuata la politica scolastica, anche a contrasto del bullismo e del cyberbullismo sono il Piano triennale dell' offerta formativa, il Patto di corresponsabilità, il Regolamento di Istituto, il Regolamento su Bullismo e Cyberbullismo. Il regolamento d'Istituto su Bullismo e Cyberbullismo tiene conto dei riferimenti normativi elencati di seguito, del ***Piano Triennale dell'Offerta Formativa***, nel quale assumono rilevanza, quali obiettivi prioritari, lo sviluppo dei comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, di bullismo e cyberbullismo, del ***Regolamento di Istituto*** ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti e del ***Patto di Corresponsabilità***.

Riferimenti normativi

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06;

- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015
- Gli artt. 581-582-586-595-600 ter-comma III, 600 quarter, -610-612-612 bis -635-660 del Codice Penale

- artt. 1173-2043-2047-2048 Codice Civile
- Regolamento Europeo 2016/679 GDPR
- LEGGE n. 71/2017 sulle "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'Art. 5.2 sull'integrazione dei regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni , con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- L'aggiornamento delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021).

Definizioni di Bullismo

Il **bullismo** è definito come "un atto aggressivo (intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica o psicologica) condotto da un individuo o da un gruppo di individui nei confronti di un soggetto debole, intenzionalmente e ripetutamente nel tempo.

Definizioni di Cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è "… qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". LEGGE n. 71/2017, art. 1 comma II.

Caratteristiche del Bullismo e del Cyberbullismo

Intenzionalità, ripetizione nel tempo e squilibrio di potere sono caratteristiche che accomunano i fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, quest'ultimo presenta tuttavia elementi di novità connessi alle modalità interattive attraverso cui viene attuato, quali ***anonimato***, ***de-responsabilizzazione***, ***permanenza nel tempo***, ***facile accessibilità***, ***rapida diffusione*** e ***pubblico più vasto***.

Il Bullismo e il Cyberbullismo possono essere inoltre basati su ***pregiudizio*** e ***discriminazione*** (la vittima viene presa di mira a causa di sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico, orientamento sessuale);

Si parla quindi di:

- *bullismo sessista*
- *bullismo etnico*
- *bullismo verso compagni con disabilità fisiche o mentali*
- *bullismo omofobico* e
- *bullismo* verso compagni maggiormente dotati a scuola.

Le modalità con le quali il bullismo si manifesta possono essere ***dirette*** o ***indirette***. Il bullismo diretto è ***fisico*** quando viene messo in atto ad esempio con pugni, calci, furti o danneggiamento di oggetti, ***verbale*** quando si realizza attraverso offese, minacce o prese in giro, il bullismo **indiretto** è rappresentato da esclusione sociale, calunnie, pettegolezzi.

Il cyber bullismo è "***scritto-verbale***" quando è costituito da offese o insulti, veicolati da messaggi di testo, e-mail, pubblicazioni su siti, social network o tramite telefono; "***visivo***" se avviene tramite diffusione di foto, video, di natura intima, violenta o spiacevole, attraverso cellulari, siti o social network; si ha "***l'esclusione***" quando la vittima viene esclusa dalla comunicazione online o dai gruppi; il furto, l'appropriazione, la rivelazione e l'uso di informazioni personali come credenziali d'accesso all'account e-mail o ai social network rientrano nella tipologia "***dell'impersonificazione***".

Il bullismo …

…non è uno scherzo fra ragazzi né fa parte del loro normale percorso di crescita, non fortifica il loro carattere, non è qualcosa che le vittime meritano e non è vero che non ha conseguenze negative sui giovani coinvolti.

Reati connessi con il Bullismo e il Cyber bullismo

- Reato di percosse art. 581 c.p. (botte fra coetanei)

- Reato di lesioni art. 582 c.p.
- Reato di diffamazione art. 595 c.p.
- Reato di minaccia art. 612 c.p.
- Reato di danneggiamento art. 635 c.p.
- Reato di molestie o disturbo alle persone art. 660 c.p.
- Reato di atti persecutori o stalking 612 bis c.p.
- Reato di pornografia minorile 600 ter-comma III, c.p.
- Reato di detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico art. 581-582-586-595-600 ter-comma III, 600 quarter, -610-612-612 bis -635-660 del c.p.
- Reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto art. 586 c.p.

Nuove tendenze collegate al Cyberbullismo e ai reati citati sopra

• **Flaming**: litigi on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

• **Harassment**: molestie e attacchi ripetuti con linguaggi offensivi attuate su social privati.

• **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

• **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

• **Outing:** pubblicazione online a nome di una persona di informazioni imbarazzanti su tale persona

• **Trickery-** : registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

• **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo account messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

• **Happy slapping**: aggredire una persona e filmarla mentre avviene l'aggressione.

• E**sclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.

• **Sexting**: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

• **Body shaming:** deridere una persona facendo riferimento al suo aspetto fisico.

• Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017

Soggetti coinvolti nei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Gli ***attori*** coinvolti nel fenomeno del bullismo appartengono al gruppo dei pari ma assumono ***ruoli*** specifici diversi: bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, difensori della vittima.

Il ***bullo*** agisce in modo prevaricatorio nei confronti di chi è più debole o isolato, di solito per raggiungere un ruolo di prestigio, di potere fra i pari; tutti i ragazzi cercano il loro ruolo all'interno della classe ma il bullo lo fa con modalità distorte.

La **vittima** è più frequentemente l'individuo più debole all'interno del gruppo, alle volte isolato, il quale difficilmente trova la forza per contrastare le azioni di prevaricazione nei suoi confronti.

I ***by-standers*** o spettatori hanno ruoli differenziati: i ***sostenitori del bullo*** non prendono l'iniziativa ma sostengono il bullo nelle sue azioni, per esempio fornendo informazioni sulla vittima, o vi partecipano successivamente, con comportamenti alle volte ancor più negativi, a causa del clima del contagio (**bulli gregari**); gli ***spettatori passivi*** assistono alle azioni del bullo, pur non condividendole, ma non intervengono, per paura di conseguenze o perché il livello di prevaricazione del bullo nei confronti della vittima è talmente elevato da risultare troppo difficile da contrastare; i ***difensori della vittima*** comprendono la situazione di difficoltà vissuta dalla vittima e hanno la forza di intervenire, eventualmente chiedendo aiuto ad un adulto.

Anche nel contesto online, proprio del Cyberbullismo si ritrovano i ruoli già citati per il bullismo: molti spettatori possono assistere agli attacchi online, aumentare il livello di conflittualità nei confronti della vittima, diventare conniventi con i bulli e loro ***sostenitori***, molti possono assumere il ruolo di ***spettatori passivi***, altri infine possono assumere il ruolo di ***difensori della vittima*** prendendone le difese e contrastando i meccanismi di prevaricazione nei suoi confronti. A seconda dei canali in cui si consumano gli atti di cyber bullismo, gli spettatori posso decidere di ***condividere*** o mettere un "***mi piace***" a fatti spiacevoli per la vittima aumentando il suo stato di malessere, altre volte possono avere comportamenti di ***denuncia***, segnalare foto o immagini inappropriate, decidere di ***sostenere*** la vittima. Nel contesto virtuale più facilmente gli utenti si sentono ***de-responsabilizzati*** e incontrano maggior difficoltà a discernere tra ciò che è corretto e ciò che è moralmente riprovevole.

Contesti online: opportunità e rischi

Il contesto online è caratterizzato da un accesso a internet trasversale nello spazio e nel tempo e ha delle implicazioni relative alle norme sociali come privacy, libertà,

sorveglianza e esperienza. Le ***opportunità*** online per i ragazzi riguardano l'educazione, la cultura digitale, la partecipazione e l'impegno civico, la creatività ed espressione, l'identità e la connessione sociale ed essi, a seconda del comportamento con il quale si accostano al mondo virtuale, possono essere distinti in riceventi, partecipanti e attori. (EU Kids Online 2011). Tra i rischi troviamo: molestie, stalking, cyberbullismo, grooming, sexting, plagio, violazione della privacy, pirateria, gioco d'azzardo).

Il contesto online riesce a rispondere agli ultimi quattro bisogni della piramide di Maslow: ***sicurezza*** (le persone online scelgono con chi condividere la rete in un contesto amicale, nel quale si sentono protetti), ***associativo-appartenenza*** (all'interno di tale rete possono scambiarsi opinioni e istaurare delle relazioni- questo è uno dei bisogni più importanti), ***stima*** (la scelta degli amici o l'essere scelto come amico può accrescere l'autostima), ***autorealizzazione*** (nel contesto online è possibile raccontarsi e trovare qualcuno disposto ad ascoltare). Le reti che possono realizzarsi nel contesto online sono fondamentali anche in riferimento ai bisogni della ***costruzione del sé*** (o attraverso l'espressione del proprio sé o attraverso la conoscenza del sé dell'altro) e del ***supporto sociale*** (o ricercando il supporto al fine di trovare risorse o offrendo supporto con lo scopo di aiutare gli altri)- Riva, 2012. In conclusione gli adolescenti usano le nuove tecnologie per ***socializzare*** e ***costruire relazioni***, ***soddisfare le loro curiosità*** e ***divertirsi***, per la ***formazione del sé*** e dell'identità e per cercare ***supporto sociale***. Il contesto online offre però anche dei ***rischi***, i quali possono essere classificati in base alla natura del comportamento che può essere ***aggressivo***, ***sessuale, valoriale, commerciale*** e, a seconda del tipo di approccio al mondo virtuale, i ragazzi possono essere distinti in ***riceventi***, **partecipanti-vittime** e ***attori***. (EU Kids Online 2011).

La prevenzione

La **prevenzione** consente sia di creare un contesto scolastico sensibile nei confronti di tutti gli studenti sia di modificare, prima che le azioni di prevaricazione si realizzino, i meccanismi e gli atteggiamenti ad esse favorevoli.

Un modello di prevenzione nei confronti di Bullismo e Cyberbullismo si articola in tre diversi livelli: quello **universale**, rivolto all'intera popolazione scolastica permette di capire se sono presenti fenomeni di Bullismo o Cyberbullismo, ridurne il rischio, attraverso la costruzione di regole di comportamento, promuovere le risorse e la resilienza; quello **selettivo** permette di stimare le dinamiche all'interno di un gruppo

ristretto, come ad esempio il gruppo classe, in cui sono state rilevate possibili rischi e intervenire potenziando le capacità utili alla gestione delle difficoltà e delle emozioni sia di chi effettua prepotenze sia di chi le subisce; infine, quando si è a conoscenza di episodi già avvenuti è possibile stimare la gravità della situazione e i livelli di sofferenza della vittima, supportare la vittima stessa e comprendere la percezione che i compagni, attraverso la prevenzione **indicata,** rivolta ai singoli individui.

AZIONI

Il liceo Scientifico "F. Masci"

Si impegna a conseguire le seguenti azioni

AZIONE 1.

- **Coinvolgere** e **formare** di tutto il personale scolastico, docente e non docente, sul tema del bullismo, attraverso la disseminazione dei contenuti appresi dai corsi di formazione sulla piattaforma Elisa da parte del referente del Bullismo e Cyberbullismo.

AZIONE 2.

- **Definire** il gruppo che si occuperà più direttamente del tema del Bullismo nella scuola formato dal Dirigente Scolastico, dai Collaboratori del Dirigente scolastico, dall'Animatore Digitale, dal referente per il Bullismo e Cyberbullismo, da docenti con competenze specifiche legate al Bullismo e Cyberbullismo e da professionalità che operano all'interno della scuola (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari,…).

AZIONE 3.

- **Specificare** chiaramente le **regole** di comportamento contro il Bullismo e Cyberbullismo.

Al fine di un'accettazione, una condivisione e un'interiorizzazione delle regole anti bullismo è necessario che la costruzione del regolamento avvenga nel micro contesto classe e al livello di Istituto con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (studenti, personale docente e non docente, e genitori). Questo approccio favorisce l'immagine di una scuola non tollerante nei confronti delle prevaricazioni e una consapevolezza delle regole a livello di individuo. Oltre alle regole esplicitate nel patto di corresponsabilità, nel regolamento d'Istituto e nello statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, si veda le raccomandazioni e responsabilità delle studentesse e degli studenti riportate alla fine del presente documento.

- Specificare inoltre le **conseguenze** nel caso di violazioni di tali regole

Le sanzioni previste sono commisurate alla gravità della violazione commessa, allo scopo di mostrare che Bullismo e Cyberbullismo non sono accettati dal Liceo. Le sanzioni hanno finalità rieducativa e sono volte al recupero dello studente, anche in collaborazione con famiglia. Si sottolinea inoltre che alcune delle violazioni hanno implicazioni legali e vanno pertanto denunciate alle Autorità (vedere il Protocollo di gestione delle emergenze e di azione).

- **Delineare** un protocollo di azione di tipo preventivo e indicato

In particolare per quello preventivo, la scuola si impegna a:

- Costruire regole di comportamento volte alla convivenza in un clima positivo e alla non accettabilità di comportamenti di Bullismo Cyberbullismo e vittimizzazione.
- Costituire gruppi di lavoro che includano il referente per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'Educazione Civica o competenti in materia di Bullismo e Cyberbullismo. I gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del documento di *e-Policy* d'Istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curricolo digitale, monitorare il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola.
- Promuovere un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, nella prevenzione e nel contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo.
- Rilevare gli eventuali fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA.
- Attivare un sistema di segnalazione nella scuola, come descritto nel Protocollo d'azione.
- Informare docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal Team Antibulllismo

Relativamente alla prevenzione indicata la scuola si impegna a delineare:

• Possibili misure per il sostegno alla vittima

• Possibili approcci per la gestione della situazione di bullismo

• Possibili provvedimenti di natura disciplinare se necessarie (vedere protocollo per la gestione delle emergenze)

AZIONE 4.
Condivisione e diffusione del regolamento a livello di classe, scuola, famiglia, comunità sia sul sito sia in forma cartacea.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Il protocollo di gestione dell'emergenza e di azione serve ad affrontare in modo sistematico e in sicurezza i presunti casi di bullismo e di vittimizzazione al fine di:

• interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;

• responsabilizzare i bulli rispetto a quello che hanno fatto;

• mostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e non vengono lasciati accadere senza intervenire;

•mostrare ai genitori, agli studenti e alla comunità che la scuola sa come intervenire in sicurezza per gestire casi di emergenza;

• incentivare gli studenti e gli adulti a segnalare prontamente, nel modo più efficace e preciso possibile, i presunti episodi di violenza, bullismo e vittimizzazione, diminuendo così il rischio che vengano sottovalutati o addirittura ignorati.

Fasi del protocollo

Il Protocollo si attua attraverso le quattro fasi seguenti:

1. La prima segnalazione
2. La valutazione approfondita e i colloqui di approfondimento
3. La scelta dell'intervento e la gestione del caso
4. Il monitoraggio.

Fase 1:

La prima segnalazione ha lo **scopo** di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato. Accogliere una segnalazione non significa denunciare, ma ha lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che necessita di una valutazione approfondita, anche al fine di comprendere se si tratti realmente di Bullismo o Cyberbullismo. La prima segnalazione può essere fatta da tutti: vittima, testimoni, genitori, docenti, personale ATA, o altri soggetti a conoscenza dell'atto, attraverso la compilazione di un modulo disponibile presso i collaboratori scolastici e scaricabile anche dal sito del Liceo. Il modulo deve essere completo in tutte le sue parti tra cui la data della segnalazione, il nome di colui che segnala, il nome della vittima, al fine di permettere una efficace successiva valutazione approfondita del caso in tempi rapidi. Una volta compilata, la segnalazione va inviata per posta a un membro del Team per la gestione dei casi di emergenza o, inserita in busta chiusa, consegnata ai collaboratori scolastici del piano che provvederanno a farla pervenire al referente Bullismo e Cyberbullismo.

Fase 2: la valutazione approfondita e i colloqui di approfondimento

Scopo: valutare la tipologia e la gravità dei fatti per definire un intervento, in particolare:

- Raccogliere informazioni sull'accaduto
- Valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- Avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni, difensori ecc.)
- Capire il livello di sofferenza della vittima
- Valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- Ricostruire la fenomenologia dell'accaduto (ruolo dei compagni, famiglia, insegnanti, altri…)
- Decidere quali tipologie di intervento adottare.

Da chi viene fatta: dal Team specializzato

Con chi viene fatta: con chi ha fatto la prima segnalazione: vittima, testimoni, genitori, docenti, personale ATA, ecc…

Quando: entro 2 giorni.

Aree di approfondimento: introduzione, vittima, bullo, fenomenologia, conclusioni

Fase 3: la scelta dell'intervento e la gestione del caso.

In base alle informazioni acquisite nella fase precedente, il Team delinea quale è il livello di Bullismo e Vittimizzazione tra quelli indicati di seguito come codice verde, codice giallo e codice rosso e sceglie l'intervento da attuare basandosi sui diversi approcci, di seguito elencati.

CODICE VERDE: livello di rischio di bullismo o vittimizzazione. Situazione da monitorare con interventi preventivi nelle classi.

CODICE GIALLO: livello sistematico di bullismo o vittimizzazione. Interventi indicati e strutturati a scuola.

CODICE ROSSO: livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione. Interventi di emergenza con supporto della rete del territorio (ULSS, servizi del territorio, polizia postale ecc.)

APPROCCI:

- APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE (sensibilizzazione rivolta a tutta la classe)
- INTERVENTO INDIVIDUALE (con la vittima e/o con il bullo)
- GESTIONE DELLA RELAZIONE (intervento sul rapporto tra bullo, vittima e spettatori)
- COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA
- SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE (coinvolgendo specialisti interni o esterni)

A seconda delle caratteristiche specifiche del caso e degli attori coinvolti, e in seguito alla valutazione della gravità del caso, il Team potrà decidere se effettuare uno o più interventi, anche in momenti e contesti separati. Gli interventi non dovranno essere tenuti necessariamente dai membri del Team, ma anche dai docenti della classe o da figure professionali, interne o esterne alla scuola. Il Dirigente dovrà essere regolarmente informato, anche per iscritto, dello svolgimento e degli esiti delle varie fasi di intervento e di monitoraggio.

Per quanto riguarda la famiglia, la L. 71/2017 - art. 5 dispone che "salvo che il fatto costituisca reato [...] il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di *cyberbullismo* ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo". Oltre ad una finalità informativa, il coinvolgimento della famiglia può rivelarsi prezioso per progettare e affrontare i vari stadi dell'intervento e del successivo monitoraggio.

Alcuni possibili *interventi* da attuare sono i seguenti:

• supporto e protezione alla vittima, per evitare che la vittima si senta responsabile;

• comunicazione alla famiglia della vittima e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri…)

• comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione);

• convocazione straordinaria del Consiglio di classe;

• lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo;

• valutazione di un intervento personalizzato: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;

• valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo;

• imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);

Inoltre, nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minorenne, il Questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, può procedere con un'istanza di ammonimento nei confronti del minore, visto che l'autore della condotta molesta è ultraquattordicenne.

L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona

esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi.

In caso di reato, invece, ci sarà l'avvio della procedura giudiziaria : denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Si ricorda inoltre che**: "***Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione o il reclamo*

(https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688) *da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.* (L. 71/2017)

Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave, diviene grave quando diffuso attraverso l'uso di *smartphone e tablet* sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web, poiché comporta un'automatica potenziale condivisione globale degli stessi. In questi casi, il DS valuterà un'eventuale comunicazione anche al DPO (Responsabile Protezione Dati).

Fase 4: il monitoraggio

Scopo: valutare l'efficacia dell'intervento a breve termine (una settimana) e lungo termine (un mese)

Da chi viene fatta: dal team specializzato

Con chi viene fatta: principalmente con la vittima, ma potrebbero essere coinvolte altre figure.

Quando: a cadenza settimanale, e poi mensile.

Sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari sono quelle elencate nelle sottostanti tabelle

Per offesa alla persona, alla morale, alla religione, per insulti tra gli studenti, azioni volte	Sospensione dalle lezioni per 1 giorno	- Consiglio di Classe	- Istruttoria al Consiglio di Classe

all'esclusione, all' emarginazione, alla derisione, alla violenza psicologica e fisica, alla discriminazione di studenti e al danneggiamento volontario o al furto di oggetti appartenenti a studenti.	Sospensione dalle lezioni da 2 a 15 giorni		- Audizione allievo / genitori - Sanzione
Mancanze più gravi o reati: le azioni veicolate tramite le nuove tecnologie (cyberbullismo) sono ritenute gravi a causa dell'ampia diffusione che ne deriva.	Sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico Allontanamento dalla comunità scolastica con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esami di Stato	− Consiglio di Istituto	- Istruttoria al Consiglio di Istituto - Audizione allievo / genitori - Sanzione

RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico

- Elabora, in collaborazione con il referente Bullismo e Cyberbullismo, nell'ambito dell' autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo.
- Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:
  - nominativo del referente per il bullismo e cyberbullismo;
  - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

Il personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola,

- Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti,
- Coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo,
- Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo,
- Coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza,
- Crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
- Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.
- I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misura prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli

studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all’organizzazione delle attività di prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo.

- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*. L’istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

ALLEGATO: scheda di prima segnalazione

Liceo Scientifico Statale
FILIPPO MASCI
Via N. Vernia, 26 – 66100 CHIETI – tel.0871 65931 – fax 0871 65979
chps01000x@istruzione.it – chps01000x@pec.istruzione.it – C.F. 80002410696

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

***Nome di chi compila la segnalazione**:* _____

Data: _____

1. NOME di chi ha segnalato il caso di presunto bullismo _____

   RUOLO della persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo:

   - Vittima
   - Compagno della vittima
   - Genitore o tutore della vittima
   - Insegnante
   - Altro _____ (specificare)

2. Nome della vittima _____classe di appartenenza_____

   Altra vittima _____classe di appartenenza_____

   Altra vittima _____classe di appartenenza_____

3. Nome del bullo (o presunto) _____classe di appartenenza_____

   Altro bullo (o presunto) _____classe di appartenenza_____

   Altro bullo (o presunto) _____classe di appartenenza_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

   _____

   _____

   _____

   _____

   _____

   _____

5. Frequenza degli episodi

   _____

   _____

   _____